

Relazione annuale 2015 del responsabile della prevenzione della corruzione

**Predisposta dal responsabile della prevenzione della
corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del
2012**

**Pubblicata sul sito istituzionale dell'IRPET nella sezione
"Amministrazione trasparente"**

INDICE

Introduzione

1. Contesto normativo e organizzativo

L'aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

2. La gestione del rischio

Monitoraggio sull'efficacia delle misure anticorruzione individuate nel PTPC

3. Le misure ed azioni di contrasto ai sensi del PTPC

Le azioni intraprese per contrastare il fenomeno corruttivo:

- L'aggiornamento degli atti amministrativi generali e revisione della modulistica
- Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici
- La trasparenza
- Gli adempimenti connessi al D.Lgs. 39/2013
- Altre iniziative

4. La formazione in tema di anticorruzione

5. Considerazioni generali sull'efficacia della strategia di prevenzione della corruzione definita nel PTPC dell'IRPET e sul ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

Introduzione

La presente relazione è predisposta dal responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012 e conformemente alla compilazione della scheda pubblicata dall'ANAC ai fini dell'analisi, a consuntivo delle attività svolte nell'anno, dell'efficacia delle misure adottate dall'IRPET per la prevenzione della corruzione come definite nell'aggiornamento 2015-2017 del PTPC dell'IRPET.

In particolare, in coerenza con la struttura ed i contenuti della suddetta scheda come modificati dall'Autorità rispetto alla precedente edizione, la predisposizione della presente relazione tiene conto dell'Aggiornamento al PNA, approvato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 ed offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione attuate, sullo scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC, nonché sulle difficoltà operative incontrate nell'esecuzione dei diversi adempimenti.

Come chiarito nel Comunicato del Presidente ANAC del 18.02.2015, il presente documento è pubblicato esclusivamente sul sito istituzionale dell'IRPET, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti-Corruzione".

1. Contesto normativo ed organizzativo

Il contesto normativo ed organizzativo sulla cui base il responsabile della prevenzione della corruzione dell'IRPET¹ ha elaborato e sottoposto all'approvazione del Comitato di Indirizzo e Controllo (CIC) l'aggiornamento per il triennio 2015-2017 del PTPC è rimasto sostanzialmente immutato rispetto a quello della precedente edizione del Piano, adottata con Deliberazione del Comitato di Indirizzo e Controllo n. 1 del 31 gennaio 2014.

Ed, infatti, il quadro normativo è quello tracciato dalla L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dai successivi decreti attuativi, nonché dagli altri provvedimenti adottati in materia, quali in particolare:

- Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera n. 72 del 11 settembre 2013 della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) ora Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (ANAC), come disposto con L. 30 ottobre 2013, n. 125 di conversione con modificazioni del D.L. 101/2013;
- L'Intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61 della L. 190/2012;
- Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e sue successive modifiche ed integrazioni
Si vedano anche: la Delibera del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15/05/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati (G.U. del 12 giugno 2014); il DPCM 22 settembre 2014 recante "Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni (G.U. 265 del 14.11.2014); la circolare della Funzione Pubblica n. 1 del 14.02.2014 "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013, in particolare gli enti economici e le società controllate e partecipate"
- Il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e sue successive modifiche e integrazioni
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (GU n.129 del 4-6-2013)

Relativamente all'assetto organizzativo, come evidenziato nell'aggiornamento 2015 del PTPC, rispetto alla precedente edizione del 2014 non sono intervenuti mutamenti nell'organizzazione e nelle attività dell'Istituto,

¹ Il RPC dell'IRPET è individuato (giusta deliberazione del Comitato di Indirizzo e Controllo (CIC) n. 2 del 8/10/2013, che attribuisce al medesimo altresì le funzioni di responsabile della trasparenza) nel dott. Nicola Sciclone, attuale dirigente di ricerca titolare di funzioni di coordinatore e vicarie del Direttore dell'Istituto.

elementi fondamentali per l'identificazione dei processi o fasi di processi da monitorare attraverso azioni di gestione del rischio. Conseguentemente (rinvio § 2), è stato ritenuto non necessario procedere ad una rivalutazione del livello di rischio individuato nella passata edizione del PTPC 2014-2016, effettuata seguendo le procedure indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione e nei relativi allegati, né della necessità di introdurre ulteriori strategie di prevenzione.

1.1 L'aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

L'aggiornamento 2015 del PTPC è dipeso soprattutto dalle considerazioni svolte dal responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) nell'ambito della Relazione annuale a consuntivo delle attività effettuate nel corso del 2014, nella quale viene dato conto delle criticità riscontrate nell'attuazione delle diverse misure previste dal PTPC e dei correlati adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa, legati principalmente alle ridotte dimensioni dell'organico dell'Istituto in relazione alla gestione ordinaria delle attività assegnate alle diverse strutture e servizi. È stato infatti sottolineato che, date le ridotte dimensioni di organico dell'Irpet, l'attuazione di gran parte delle misure di prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo venga completata nell'arco del triennio di durata del Piano adottato.

In ottemperanza alla normativa in materia ed, in particolare, all'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato proposto dal responsabile della prevenzione della corruzione ed adottato dall'organo di indirizzo politico, identificato in IRPET nel CIC.

Inoltre, come già effettuato per il triennio 2014-2016 ai sensi di quanto stabilito all'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, è stato aggiornato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 che, nella forma di autonoma sezione interna (sezione II), costituisce parte integrante del P.T.P.C. 2015-2017. I due piani sono stati infatti redatti simultaneamente e tenendo conto di tutte le correlazioni tra trasparenza e prevenzione della corruzione e sono riportati nel testo, rispettivamente, nella Sezione I e Sezione II.

2. La gestione del rischio

Nucleo centrale del PTPC è la gestione del rischio di corruzione. Si tratta del processo volto all'individuazione e valutazione delle attività e settori di attività dell'Amministrazione a più elevato rischio di corruzione, articolato nelle 3 fasi di seguito riportate:

1. censimento dei processi e dei procedimenti presenti nelle attività dell'istituto, risultanti maggiormente esposti, per frequenza e mole, al rischio di fenomeni corruttivi;
2. analisi del livello di rischio di corruzione dei processi individuati in relazione ai fattori di rischio che possono presentarsi nelle diverse fasi e/o attività in cui si articolano. In particolare, per ogni processo/procedimento individuato nell'elenco di cui alla lettera a), il livello di rischio è stato valutato calcolando i due valori relativi, rispettivamente alla probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo e all'impatto dell'evento corruttivo. Tali valori sono stati calcolati sulla base delle indicazioni fornite nel P.N.A. e suoi successivi chiarimenti, quali indicatori quali/quantitativi;
3. individuazione sulla base della predetta valutazione delle attività e/o processi maggiormente esposti al rischio di corruzione.

Come anticipato, la parte relativa alla gestione del rischio di corruzione, nell'aggiornamento 2015-2017 del Piano, è rimasta inalterata rispetto a quella dell'anno precedente. Ciò in quanto nel corso del 2014 non sono intervenuti mutamenti nell'organizzazione e nelle attività dell'Istituto tali da comportare la necessità di una rivalutazione del livello di rischio individuato nel PTPC 2014-2016 seguendo le procedure indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2013), né di introdurre ulteriori strategie di prevenzione.

Nel Piano 2015-2017 si fa pertanto rinvio al precedente Piano (2014 – 2016) per i dettagli sulla metodologia seguita, ricordando comunque, in sintesi, che:

a) la metodologia seguita nella precedente edizione (e valevole anche per il 2015) per la valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo delle attività e degli uffici dell'IRPET è quella definita dal Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A. (e relativi allegati), in base alla quale, individuate le attività e/o procedimenti svolti da IRPET per i quali è ravvisabile il rischio, si procede a mappare i rischi per ogni struttura organizzativa (centri di responsabilità), in relazione ai processi/attività individuati e quindi ad analizzare il livello di rischio di corruzione che le attività di IRPET possono presentare. La valutazione del livello di esposizione al rischio si ottiene calcolando il valore medio dell'indice di probabilità di accadimento del fattore rischio per ciascuna attività e indice di impatto del verificarsi del rischio sul corretto svolgimento delle attività e buon andamento dell'amministrazione. Alla fine per ogni rischio individuato si prevede la strategia di prevenzione, con le azioni e misure da attuare;

b) l'attività di valutazione del rischio, secondo la metodologia suddetta, è stata effettuata in stretto collegamento con l'articolazione organizzativa dell'IRPET, onde poter effettuare la mappatura completa delle aree di rischio e la successiva analisi dei propri processi e/o procedimento interni in cui è ravvisato il rischio di insorgenza di fenomeni di corruzione. L'analisi delle caratteristiche e della struttura organizzativa di ogni amministrazione rappresenta, come già esposto precedentemente, un punto di partenza fondamentale per la corretta "mappatura del rischio" e per la conseguenziale definizione delle misure di prevenzione dell'eventuale insorgenza di fenomeni di corruzione.

2.1 Monitoraggio sull'efficacia delle misure anticorruzione individuate nel PTPC

La verifica dell'efficacia delle azioni intraprese per prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo ha evidenziato che le principali criticità, riscontrate nella sostenibilità delle diverse misure individuate dal PTPC e dei correlati adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa, sono legate alle ridotte dimensioni dell'organico dell'Istituto, composto da poche unità sulle quali gli adempimenti ed obblighi in materia si cumulano con l'ordinaria gestione del contingente istituzionale.

In generale, infatti, la concentrazione ed il cumularsi in poche unità lavorative dell'esecuzione dei diversi e complessi adempimenti previsti dalla normativa in tema di anticorruzione e trasparenza ha evidenziato le maggiori difficoltà operative date dalla mancanza di funzionari adibiti in via esclusiva o prioritaria al loro svolgimento ed aggiornamento. Proprio per tale ragione, anche l'aggiornamento 2015-2017 del PTPC ha previsto che l'attuazione di gran parte delle misure di prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo, in relazione alle aree/processi e attività di rischio individuate, sia completata nell'arco del triennio di durata del medesimo.

Ciò nonostante - tenuto conto anche delle caratteristiche peculiari dell'IRPET quale ente pubblico regionale che svolge compiti di studio e ricerca in materia di programmazione economica- gli obiettivi programmati con l'aggiornamento del PTPC per il triennio 2015-2017 sono stati sostanzialmente conseguiti, garantendo la trasparenza e l'integrità dell'operato dell'Istituto.

Premesso quanto sopra, il processo di gestione del rischio individuato nei PTPC degli anni precedenti sarà comunque rivisto nel Piano da approvarsi entro il 31 gennaio 2016, con validità 2016-2018, alla luce delle istruzioni ed indirizzi forniti dall'Autorità nell'aggiornamento al PNA approvato con Determinazione n. 12/2015.

3. Le misure ed azioni di contrasto ai sensi del PTPC

Di seguito le azioni e misure intraprese dell'IRPET, volte a contrastare il fenomeno corruttivo:

- Aggiornamento degli atti amministrativi generali e revisione della modulistica.

Nel corso del 2015 è proseguita l'opera avviata nel 2014 di adeguamento dei regolamenti interni alle novità normative introdotte a partire dalla legge 190/2012.

Poiché, infatti, tutta l'attività gestionale burocratica è svolta attraverso procedimenti disciplinati da norme statali e/o regionali e/o atti amministrativi generali (anch'essi di fonte nazionale e regionale), è in corso l'adeguamento dei regolamenti/disciplinari interni di IRPET, in coerenza con gli obiettivi di prevenzione della corruzione cui tendono le riforme di volta in volta apportate alle disposizioni vigenti.

La revisione e/o nuova adozione dei regolamenti interni sono invero finalizzate ad accogliere le successive novità intervenute nelle normative nazionali e regionali relative alla disciplina dei procedimenti, improntate alla limitazione della discrezionalità amministrativa in settori di attività esposti al rischio di corruzione in funzione della trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa.

Da citare è, in particolare, l'adozione di un nuovo Disciplinare per il conferimento di incarichi individuali di lavoro autonomo ad esperti esterni che, coerentemente con quanto stabilito all'articolo 7, comma 6 e ss. del D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche, ha riformato completamente la pregressa regolamentazione con l'obiettivo di incrementare la trasparenza, l'imparzialità, l'efficienza e massima partecipazione delle relative procedure.

- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

In attuazione dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. 165/2001 ed in conformità con quanto previsto nelle linee guida di cui alla Delibera 75/2013 dell'ANAC, ad integrazione e specificazione del codice nazionale di comportamento approvato con D.P.R. 62/2013, in data 9 aprile 2014 con determinazione del Direttore n. 3, previa richiesta del parere obbligatorio dell'OIV, l'IRPET ha adottato il codice di comportamento interno.

In attuazione delle disposizioni degli articoli 2, comma 3 e 17, comma 1, del D.P.R. 62/2013 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") il Codice di comportamento dei dipendenti di IRPET è pubblicato sul sito tra i codici di condotta, nella sezione

dedicata di "Amministrazione trasparente" e ne è stata data ampia diffusione, mediante comunicazione per e-mail ai dipendenti e a tutti i collaboratori o consulenti dell'Istituto, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Inoltre, a seguito della sua adozione gli atti di incarico, la documentazione relativa alle procedure di affidamento di lavori, servizi e fornitura ed i contratti sono stati adeguati alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013, mediante inserimento di apposita clausola di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Alla data di stesura della presente relazione non sono pervenute richieste di parere o segnalazioni relative all'applicazione e/o violazione del codice di comportamento di cui al DPR 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione.

Non risultano, infine, segnalazioni relative all'avvio di procedimenti disciplinari né risultano irrogate sanzioni disciplinari nell'anno 2015 al personale dipendente dell'IRPET.

- o Trasparenza

In conformità con quanto stabilito all'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, l'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'IRPET (PTPC) anni 2015-2017 comprende al suo interno, quale sua specifica sezione, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'IRPET (PTTI) per il triennio 2015-2017.

Tale programma, analogamente alla precedente edizione 2014-2016, è stato redatto tenendo conto di quanto previsto nel D.Lgs. 33/2013, nella L. 190/12 e seguendo le fasi, le attività ed i soggetti competenti indicati nella delibera CIVIT 2/2012 e nelle Linee guida CIVIT (oggi ANAC) di cui alla delibera 50/2013.

Il giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza si conferma positivo, essendo garantito l'aggiornamento costante della sezione Amministrazione Trasparente in ordine a dati e informazioni oggetto di pubblicazione, secondo la periodicità stabilita dalla normativa vigente in materia.

- o Gli adempimenti connessi al D.Lgs. 39/2013

In esecuzione della previsione dell'articolo 20 del D.Lgs. 39/2013 secondo cui *"1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.*

2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.", annualmente si procede alla verifica della insussistenza di cause di inconferibilità di cui all'articolo 3 del medesimo d.lgs. 39/2013 e di cause di incompatibilità e/o situazioni di conflitto di interesse nei confronti dei titolari di incarichi e funzioni dirigenziali presso l'Istituto, a tutela dell'imparzialità e del buon andamento del complesso della gestione amministrativa delle attività, mediante richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

In particolare, con riferimento alle funzioni dirigenziali attribuite ai responsabili delle strutture operative – centri di responsabilità amministrativo-finanziaria dell'IRPET, sono state acquisite le dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico, finalizzate alla loro pubblicazione nell'apposita sottosezione della Sezione "Amministrazione trasparente".

Dalla verifica delle dichiarazioni rilasciate dai titolari di detti incarichi dirigenziali non è stata accertata alcuna violazione.

In caso di conferimento di nuovi incarichi saranno acquisite le dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di incompatibilità, e pubblicate nell'apposita sottosezione della Sezione "Amministrazione trasparente".

- o Altre iniziative

Tra le altre iniziative intraprese ai sensi del PTPC si riportano:

- il monitoraggio periodico e la segnalazione circa il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di IRPET, tramite i responsabili della celerità e correttezza dell'azione amministrativa ai sensi art.11 bis L.R.40/2009, supportati anche dal personale operante nella specifica area di rischio relativa al procedimento, di volta in volta, considerato, in coordinamento con il responsabile per la prevenzione della corruzione. Relativamente alla verifica delle cause dei eventuali ritardi o inerzie procedurali e pubblicazione delle relative risultanze sul sito web dell'IRPET, nel corso del 2015 non risultano omissioni o ritardi nella conclusione dei procedimenti intrapresi da IRPET.

- rotazione del personale. Come già previsto nel precedente PTPC 2014-2016, anche nell'aggiornamento per il triennio 2015-2017 al Piano, per tale misura è stata sottolineata la difficoltà correlata alla peculiare struttura dell'Istituto. Ciò in considerazione delle ridotte dimensioni dell'organico interessato nelle aree di rischio, connotato da profili professionali tra loro non surrogabili. Con l'obiettivo di attuare, per quanto possibile, una rotazione tra il personale dipendente dell'Istituto nella gestione di processi esposti a rischio di corruzione, nel corso del 2014 è stata effettuata una formazione diretta al personale coinvolto ed operante nell'area di rischio relativa agli affidamenti di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento agli strumenti di e-Procurement.

- svolgimento di attività ed incarichi extraistituzionali ed obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. IRPET, all'indomani dell'entrata in vigore della L. 190/2012 si è dotata di una procedura e modulistica prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extra-impiego di competenza del Direttore e con il coinvolgimento dei dirigenti responsabili delle diverse strutture cui il personale dipendente dell'IRPET è assegnato.

In merito alle richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-impiego pervenute dai dipendenti dell'IRPET nel corso del 2015, non risulta nessun diniego di autorizzazione, né segnalazioni circa lo svolgimento di incarichi extraimpiego non autorizzati.

- formazione di commissioni, assegnazione di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione. In occasione di ogni singolo evento (es: concorsi pubblici), si è provveduto ad accertare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35bis del d.lgs. 165/2001, mediante richiesta di rilascio di apposita dichiarazione di autocertificazione sostitutiva. Ad esito di tale verifica non è stata accertata alcuna violazione. Nell'anno 2015 non sono inoltre pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001, né ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati dall'IRPET.

- procedimenti penali e disciplinari. Nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi, né sono stati avviati procedimenti penali o disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei propri dipendenti.

- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Nella documentazione relativa alle procedure di affidamento disposte da IRPET per l'acquisizione di beni e servizi necessari alle proprie attività istituzionali si è provveduto ad inserire la clausola relativa al divieto, di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (introdotto con L. 190/2012), di contrarre con soggetti privati che abbiano concluso, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque che abbiano conferito incarichi ad ex dipendenti dell'IRPET, che hanno esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Istituto nei propri confronti. In proposito, non è stata riscontrata l'esistenza di situazioni in cui dipendenti cessati da servizio dall'entrata in vigore della legge siano stati assunti o svolgano incarichi per conto di soggetti privati destinatari dell'attività dell'IRPET o che intrattengono con IRPET relazioni commerciali, secondo quanto previsto dal citato art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001.

- segnalazioni e tutela dei segnalatori (whistleblower). Nel corso dell'anno 2015 non sono pervenute segnalazioni di illeciti mediante la procedura a mezzo di indirizzo e-mail dedicato, attivato da IRPET. La garanzia dell'anonimato è assicurata dalla esclusiva gestione della casella mail da parte della struttura di supporto del RPC.

In collegamento a ciò, per quanto concerne le azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile, l'informazione ai cittadini avviene attraverso il sito, che è stato riorganizzato in ottemperanza al d.lgs. n. 33/2013. Oltre alla creazione di apposita sotto-sezione "Accesso civico", ai sensi del PTPC, è stato attivato un canale dedicato alla segnalazione anche dall'esterno (anche in forma anonima) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interesse, corruzione, attraverso la creazione di apposito indirizzo di posta elettronica anticorruzione@irpet.it.

- garanzia del coordinamento con piano della performance e della qualità, attraverso l'integrazione degli obiettivi individuali ed organizzativi con i temi dell'anticorruzione e trasparenza.

- monitoraggio e controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Un ruolo fondamentale nella gestione del rischio è rivestito proprio dalle azioni di monitoraggio sull'efficacia della strategia di prevenzione adottata, nonché di controllo sull'attuazione delle misure da parte delle articolazioni competenti e la sua correlazione con il ciclo della performance.

Rinviando a quanto esposto al punto 2.1 della presente relazione, **il giudizio sulle misure sopra citate è positivo.**

Restano da completare gli adeguamenti ed aggiornamenti ai regolamenti e disciplinari interni, nonché più in generale l'aggiornamento della strategia di prevenzione alla luce delle nuove indicazioni di cui all'aggiornamento al PNA (determinazione 12/2015).

Le ragioni di alcuni ritardi nell'attuazione di una parte delle previsioni indicate nell'aggiornamento 2015-2017 al PTPC, come più volte chiarito sopra, sono da ricondursi alla scarsità di personale amministrativo dedicato composto da una/due unità ed impegnato contestualmente nella gestione ordinaria delle attività, nonché all'impossibilità di sostituire il personale, in caso di assenza, con altre unità, date le specifiche professionalità richieste. Ciò nonostante è stato assicurato il costante e corretto assolvimento dei diversi e molteplici obblighi connessi alla normativa

anticorruzione, nonché, più in particolare in materia di trasparenza e pubblicità dei dati e delle informazioni relative alla propria attività amministrativa, con modalità e tempi stabiliti dalla normativa vigente.

Riguardo a gran parte delle misure ulteriori specifiche elencate nell'aggiornamento 2015 al PNA risultano, invece, non attuabili presso l'IRPET, in ragione delle sue caratteristiche peculiari, quale ente di piccole dimensioni che svolge attività di studio e ricerca in materia di programmazione economica, istituzionalmente per la consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Regione Toscana, nonché delle fattispecie ricorrenti nelle attività dell'Istituto.

In relazione alla propria natura ed alle proprie funzioni istituzionali, IRPET ha infatti necessità di acquisire dall'esterno prestazioni di servizi specialistici che richiedono competenze e specializzazioni distinte di volta in volta, per importi compresi entro le soglie delle acquisizioni in economia. Conseguentemente, gran parte degli affidamenti posti in essere, soprattutto per il settore della ricerca, sono effettuati secondo le più semplificate procedure di acquisizione in economia e prevalentemente mediante affidamenti diretti.

4. La formazione in tema di anticorruzione

La legge 190/2012 ha attribuito particolare rilevanza alla formazione dei dirigenti e dei dipendenti quale strumento per l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione.

Come previsto nell'aggiornamento al PTPC dell'Istituto per il triennio 2015-2017, a partire dall'anno 2015 sono avviati due percorsi formativi, uno generale per tutto il personale ed uno specialistico per il personale direttamente impegnato nei settori di attività a rischio. Dati i numerosi impegni istituzionali del personale dell'IRPET, non è stato possibile effettuare una formazione estesa a tutto il personale, ma è stata privilegiata la formazione del personale direttamente impegnato nelle attività più esposte al rischio.

5. Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

Nell'anno 2015, nonostante l'esiguità del personale in servizio in una amministrazione organizzata in poche unità, gli obiettivi programmati con l'aggiornamento del PTPC per il triennio 2015-2017 sono stati sostanzialmente conseguiti, garantendo l'Istituto la trasparenza e l'integrità della propria azione. Ciò, anche in relazione alle caratteristiche peculiari dell'IRPET, quale ente pubblico regionale che svolge compiti di studio e ricerca in materia di programmazione economica, ha confermato l'impegno dei vari soggetti nel promuovere la cultura della legalità e della trasparenza, alla base della lotta alla corruzione nelle pubbliche amministrazioni.

Le criticità riscontrate anche nell'anno 2015, che hanno determinato uno scostamento tra le misure attuate e quelle programmate nell'aggiornamento 2015-2017 del PTPC, sono legate principalmente al cumularsi in poche unità lavorative del carico di lavoro legato alle attività istituzionali ed alla gestione ordinaria con gli adempimenti correlati alla strategia di prevenzione della corruzione individuata all'interno del Piano, che ha reso assai oneroso per l'Istituto organizzarne e completarne l'attuazione. Proprio in ragione di ciò, anche nell'aggiornamento al Piano per il triennio 2015-2017 si prevede che la strategia di prevenzione individuata al suo interno venga completata nell'arco del triennio di durata del PTPC adottato.

Fondamentale si è confermato il ruolo del RPC che, nonostante le difficoltà operative sopra segnalate, è riuscito a conciliare gli adempimenti in materia con l'incombente gestione istituzionale, privilegiando l'aggiornamento formativo del personale afferente la propria struttura, necessario a valutare l'adeguatezza della strategia di prevenzione della corruzione individuata, anche in vista dell'adeguamento del PTPC per il triennio 2016-2018 secondo i dettami dell'aggiornamento al PNA.

Riguardo alle difficoltà incontrate dal RPC nella propria opera di impulso e coordinamento, come sopra detto e già evidenziato nella relazione a consuntivo dell'anno 2014, sono da ravvisarsi nella circostanza che l'IRPET è un istituto di piccole dimensioni sotto il profilo numerico del personale in servizio nonché dell'articolazione della struttura organizzativa, con conseguente necessità di conciliare la gestione ordinaria delle attività assegnate alle diverse strutture e servizi con gli adempimenti in materia. Per quanto concerne l'obbligo di pubblicazione dei dati e delle informazioni relativi all'organizzazione e alle attività dell'Istituto, si rileva che esso ha comportato un'opera, da un lato, di informazione alle strutture organizzative sui nuovi adempimenti da realizzare, non sempre di immediata comprensione e comunque destinato a costituire un appesantimento delle normali prassi lavorative; dall'altro un costante impegno a coordinare e dare impulso rispetto alle scadenze previste degli obblighi di pubblicazione, ridefiniti e precisati nel corso dell'anno.